

The «orphans program» and the children diaspora. From contemporary media interest to present deafening silence.

Silvia Cassamagnaghi
Università degli Studi di Milano

Italy (1946-1967)

«Reserve of Children»



- After WWII:
- Many poor families unable to take care for their children
- Thousands of «orphans» sheltered in institutions

- Italy met the demand of prospecting adoptive parents, especially from USA

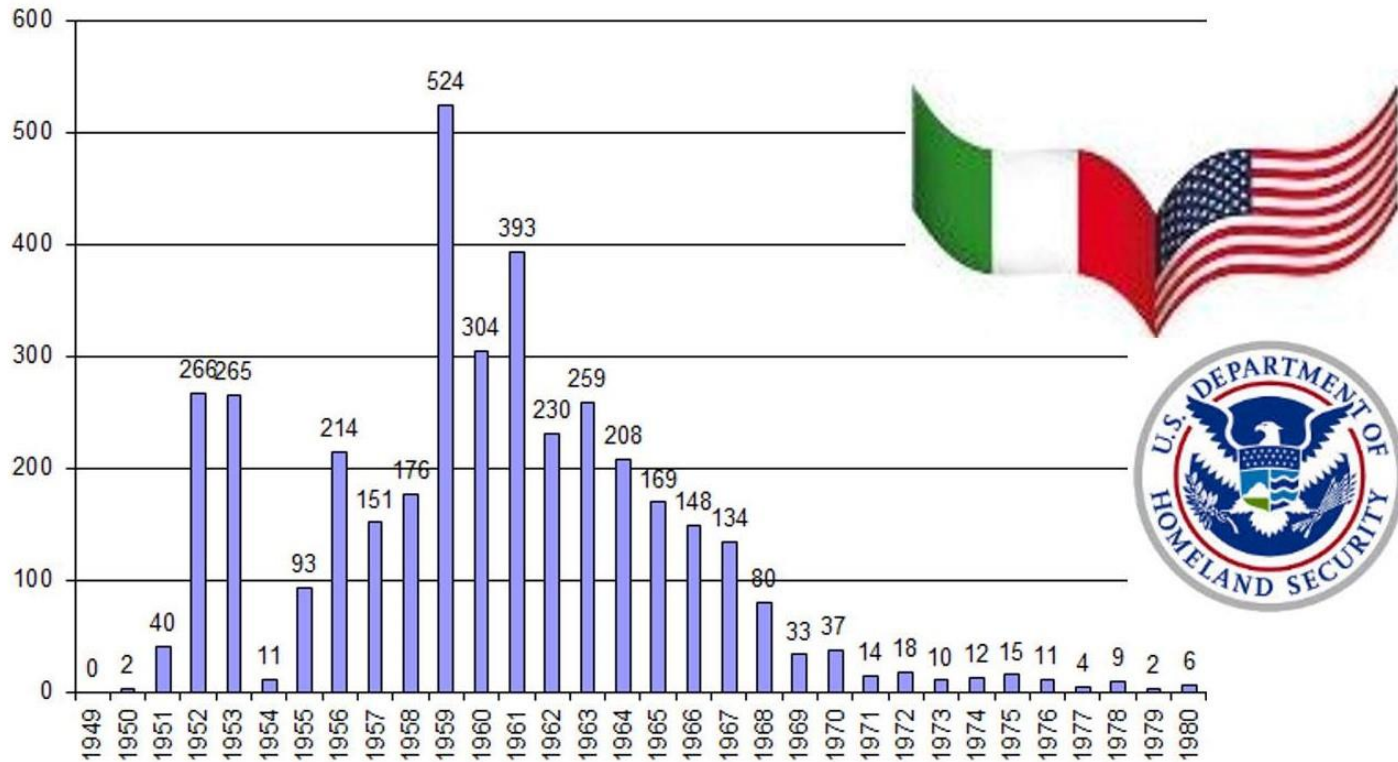
Inter Country Adoption American «Orphans Program»

- Good intentions: give a better chance to those who had very few opportunities in Italy
- Abandoned children – in Cold War age – one of many propaganda tools: Poor children were more exposed to Communism



- Adoption in USA could be a solution

Italian Children «Diaspora» (per year)



U.S. Department of Justice, Immigration and Naturalization Services, Yearly Report and/or Statistical Yearbooks.

- More than 3,700 children adopted in USA

First Media Coverage in Italy (1951)

- 1951 – Adoption of Italian children in the United States starts to be an important and growing event.
- Francesca from “Regina Elena” Orphanage, Rome
- «The only important thing is the girl is blond, 3 years old and beautiful»
- **Adoption = «end of sorrow»**

Dall'orfanotrofio a NEW YORK

Francesca Freddolini adottata da due coniugi italo americani di New York ha trovato una casa e una famiglia. È bionda, bellissima, e ha tre anni come la desideravano i genitori adottivi.



Francesca, la bambina che all'orfanotrofio Regina Elena di Roma tutti da un anno ormai chiamavano *l'americanina*, è finalmente partita per New York. Non è partita in grembiule nero, calze nere, in «divisa» d'orfana, ma con una pelliccetta bianca, i capelli arricciati e il nome felice, o per lo meno comune, di miss Francesca Bockin. Il suo vecchio nome era di quelli che a scuola ci si vergogna di pronunciare, di bambina triste: Francesca Freddolini. Era stato l'impiegato di un comune di Frosinone a darglielo, quando l'aveva prelevata, tre anni e mezzo fa, avvertito da una telefonata, e l'aveva assegnata all'orfanotrofio. C'era freddo, la bambina appena nata aveva la pelle ghiaccia. «Freddolini» aveva detto l'impiegato dell'anagrafe mentre le cercavano un cognome.

Il destino di Francesca diventò improvvisamente felice un anno fa, invece, quando una suora, Maria Teresina, di un Istituto di Filadelfia, giunse in Italia incaricata dai coniugi Bockin di New York, di scegliere una bambina da adottare. I Bockin sono ancora giovani, avevano detto alla suora: «L'importante è che sia bionda di tre anni, e sia molto bella». Dai vetri appannati dell'orfanotrofio Regina Elena (era novembre) le bambine in grembiule nero videro allora una suora sconosciuta varcare il cancello, le stava a fianco un uomo distinto, vestito di grigio, un legale. In corridoio, tutti in fila, videro la suora passare avanti e indietro, camminare guardarle, cercavano di stare dritte, di presentarsi bene. Poi la suora si era fermata davanti a una biondina, bella, di tre anni «Questa» aveva detto. Era andata via presto, e le bambine non avevano capito che Francesca sarebbe partita. La voce che Francesca sarebbe andata in America si diffuse invece quando Francesco cominciò a uscire di frequente, col legale, per via dei documenti. Passò un anno. Giorni fa, le bambine in grembiule nero furono mandate alle finestre. «Salutate Francesca» dissero le suore.

Francesca ha dovuto attendere un anno prima di poter raggiungere i genitori adottivi a New York. Durante questo tempo ha smesso la triste divisa delle orfane e indossato un paltò bianco, come alla fine di un lutto.

- *Epoca*, March 10, 1951

First group of Italian Children arriving to USA (1951)



PER OTTO ORFANI New York. La principessa Pacelli, nipote di papa Pio XII, scende dall'aereo su cui ha viaggiato, dall'Italia agli Stati Uniti, insieme ad otto piccoli orfani di guerra italiani che stanno per entrare, come figli adottivi, in altrettante famiglie americane. Gli otto bambini, cinque femmine e tre maschi, tutti compresi fra i quattro e i dieci anni, sono stati accompagnati nel loro viaggio anche da monsignor Andrew P. Landi, che qui si vede mentre scende a terra tenendo tra le braccia l'orfano più giovane, di quattro anni.

- *Oggi*, July 12, 1951
- Princess Pacelli and Monsignor Andrew Landi (Crs) arrival in New York with the first group of Italian «orphans».
- Since 1951 the majority of adoption cases was handled by the Catholic Committee for Refugee (Ccr), in cooperation with the Catholic Relief Service (Crs)

Same event (children arrival) on US media



- *Il Progresso Italoamericano*, June 30, 1951



Adoption Coverage in USA

- It was a matter concerning local press especially

The Central New Jersey Home News (New Brunswick, New Jersey) • 06 May 1956, Sun • Page 30

THE SUNDAY TIMES, NEW BRUNSWICK



HAPPY TRIO — Amelia Joanne Slack, who flew here from Italy to a new home and new parents almost two weeks ago, gives her undivided attention to a comic book being explained by her adopted mother, Mrs. Edgar Slack of Elizabeth Ave., Franklin Township, while Mr. Slack looks on.

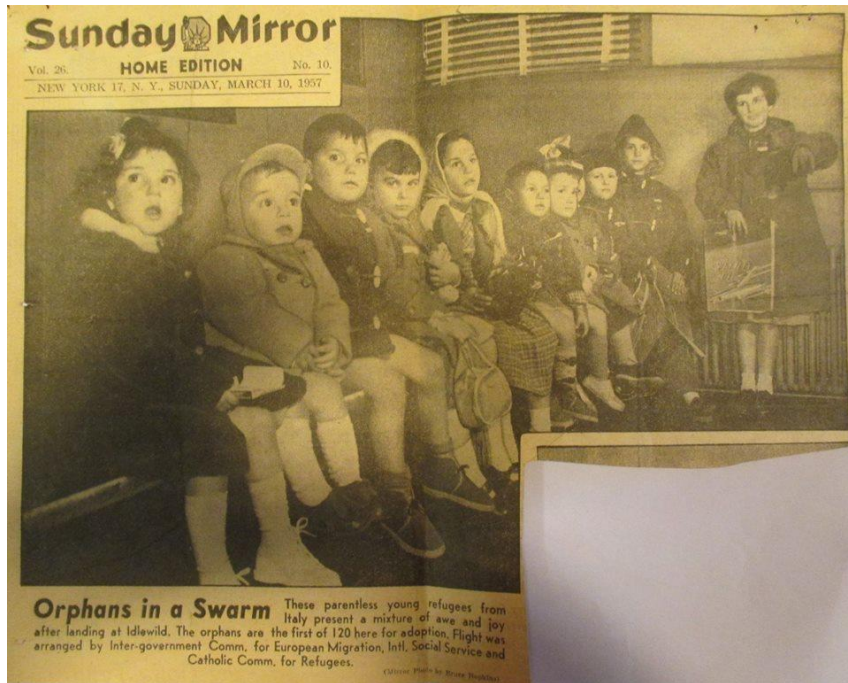


New Homes for Orphans Nineteen Italian orphans ranging in age from one to nine years arrived at International Airport, New York, on a Trans World Airlines plane from Rome under the auspices of the Catholic Committee for Refugees and the NCWC Catholic Relief Services.

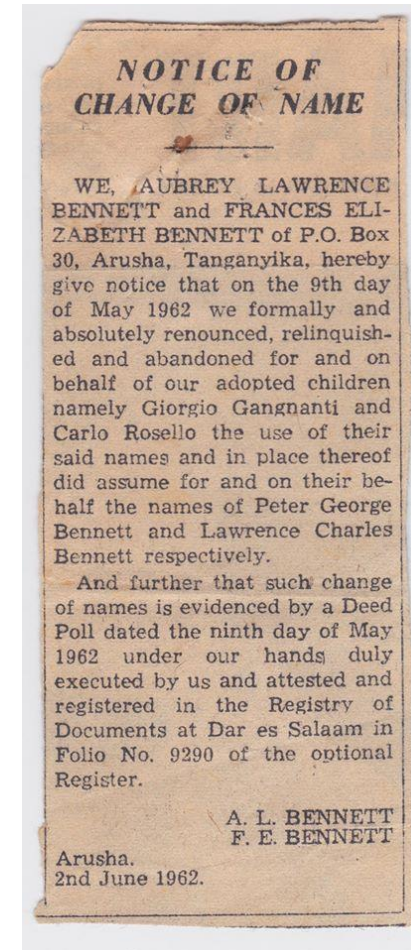
The children who are going to seven cities in the U.S. included a set of twins. Six will go to families in New York. The 19 children were met by Daniel P. Quinn, executive assistant of the Committee for Refugees.

- The Catholic Advance (Wichita – Kansas) Dec. 14, 1956

Adoption Coverage in USA (2)



SAD WAIF—Msgr. Emil N. Komora, executive director of the Catholic Committee for Refugees—National Catholic Welfare Conference, finds this lad at the Via Monte Del Gallo Orphanage in Rome more interested in the camera than in his handshake. Holding him is Virginia Formichi of San Francisco, who is in charge of the Italian orphan program.



The «Giambalvo Case»



- Peter Giambalvo, Brooklyn attorney born in Italy.
- In Fifties he «helped to immigrate» to US nearly 200 Italian children.
- Collected children from Italian orphanages.
- He had a «children catalog» with pictures to show to prospective parents.
- His fee was \$ 750 or more
- 1959 – He was arrested for illegal children trade
- 1961 The Kings County Court of New York discharged him

The «Big Scandal» - July, 1959



- Oggi, July 23, 1959

LA STAMPA 10 Sabato 25 Luglio 1959

Sono 546 i bimbi italiani adottati da famiglie americane

*Precisazioni alla Camera dell'on. De Martino:
"E' assurdo parlare di espatri clandestini,"*

Roma, 24 luglio.

Il sottosegretario agli Esteri, Carmine De Martino, ha precisato oggi alla Camera che dall'11 settembre 1957, quando fu approvata negli Stati Uniti la legge sull'immigrazione fuori quota di bambini d'età inferiore ai 14 anni, da essere adottati da cittadini americani, 546 bimbi italiani sono partiti per gli Stati Uniti, dove sono stati adottati in prevalenza da famiglie di origine italiana.

Le pratiche per l'adozione dovrebbero avvenire per mezzo di due soli enti: «La National Catholic Welfare Con-

ference» e il «Servizio Sociale Internazionale della Croce Rossa». Gli enti sono tenuti a chiedere l'autorizzazione del giudice tutelare e ottenere, per mezzo dei nostri consoli negli Stati Uniti, informazioni sugli adottanti (ai quali, eventualmente, il minore può essere sottratto per essere affidato ad altra famiglia) e infine a provvedere, a loro spese, su richiesta dei consoli italiani, a rimpatriare il minore se vi siano gravi ragioni che giustifichino il provvedimento. Non sempre queste garanzie sono state rispettate, ma è assurdo — ha detto De Martino — parlare di espatri clandestini di minori.

Per quanto riguarda i cinque

- La Stampa, July 25, 1959

«Il Giudizio Universale» (1961)



- Gianbalvo case was so well known that Vittorio De Sica was inspired by it.
- Alberto Sordi character is a «children broker» buying and selling minors to sent to USA
- 1961, Vittorio De Sica (Director) and Cesare Zavattini (story, adaptation and screenplay)
- Alberto Sordi is a «children broker»
- «Instant Movie»: Italian cinema is still able – as during Neorealism – to tell Italian society

From interest to silence. Why?

- In 60s Italy was no more a poor Country
- - 1967 Italian adoption law changed. Adopting a child in Italy became easier
- - The Cold War progressively lost its intensity. Pleasing the American institutions was less and less important.
- - From the 80s Italy became one of the leading Country in international adoptions

Ex children - Now Adults

- As the years passed, as these adopted children grew up and integrated into the American culture and society, media progressively stopped talking about them and their stories.
- Nevertheless, those directly involved cannot forget: they started fighting to obtain the “right to birth origins”.
- Adults able to carry out practical steps
- New awareness
- Easier and cheaper mobility
- Better and faster means of communication
- New tools for researching their origins
 - media (papers – television - internet)

A new Interest in 90s



- **10.000 Children Deported to USA**
- *Between 1951 and 1961, American Catholic organizations gathered thousands of minors in South Italy to send them to USA for adoption. The parental consent was often obtained through deception: “We will make your children study, then they will come back to you”.*
- *Andrea Purgatori, Corriere della Sera, 12 ottobre 1992*

ITALIADOPTION

www.itali adoption.org

- John Battersby Campitelli (Piero Davi) has had a good adoption experience.
- His a-family loved him and gave him opportunities he wouldn't have had as illegitimate child in Italy in the 60s.
- Anyway, discovering his origins was «a necessity»
- In **1991** he was able to find his b-mother
- To overcome the trauma and sublimate the pain, he decided to turn his experience into a positive action.
- John created **Italiadoption**, a mutual aid association for children adopted in the United States and biological parents who remained in Italy.

1998 - Basile Sallustio's Documentary

- Pia Di Lisa's story
- Very poor family from Molise.
- Director's relatives (family story orally transmitted)
- Explanations of Agents involved in adoptions were not always so clear...
- Very often natural parents had a very poor education and deference for the "authorities" (priests, well educated people, who was from a big city...)
- Someone signed documents without fully understanding of their real meaning.



Italian Press - Limited attention (specific events)

il caso FLAVIA AMABILE ROMA

L'esercito degli adottati negli Stati Uniti alla ricerca della cittadinanza italiana

Uomini e donne con passaporto americano rivendicano le proprie origini: un nostro diritto

La vendetta dello Ius Soli ha i volti e i nomi degli italiani di ritorno, centinaia di uomini e donne con passaporto americano ma sangue e luogo di nascita tra la Val d'Aosta e la Sicilia. Dopo anni hanno deciso di riconquistare a ogni costo un pezzo del loro passato e rivendicare il diritto di essere italiani come sono nati, e molti di loro anche cresciuti.

Mentre la politica discute e si scontra sullo Ius Soli senza trovare un accordo, da un angolo di passato riemerge la storia dimenticata di uno dei più impegnati casi di adozione di massa per l'Italia: avvenne tra gli Anni Cinquanta e gli anni Settanta e coinvolse almeno 3700 bambini. Erano figli non riconosciuti, ma anche piccoli sottratti con l'inganno a genitori che speravano di poterli rivedere prima o poi.

Non riconosciuti
Un gruppo di bambini emigrati in America fotografati al loro arrivo ad Ellis Island. Tra i 3700 bimbi mandati negli States tra gli Anni 50 e 70 c'erano molti casi di piccoli non riconosciuti dai genitori

Erano il frutto amaro di un'Italia che iniziava appena a liberarsi dalle macerie e dalla povertà della seconda guerra mondiale, ma era ancora lontana dal benessere diffuso degli anni successivi. I bambini venivano mandati negli Stati Uniti seguendo percorsi ai limiti della legalità, a volte anche del tutto illegittimi.

Il traffico andò avanti indisturbato sino alla fine degli Anni Cinquanta, quando esplose lo scandalo dei bambini deportati negli Stati Uniti. Il caso finì in Parlamento e il ministero degli Esteri dovette correre ai ripari, assicurando che da quel momento in poi le adozioni avrebbero seguito regole precise e che comunque i consoli italiani avrebbero seguito le pratiche di tutti gli erfani fino alla maggiore età.

A sessant'anni di distanza i bambini sono ormai anziani, ma delle promesse di prendersi cura del loro percorso si è persa traccia. Chi va in consolato a chiedere di ripercorrere il cammino a ritroso per



adottiva. Il minore italiano emigrava solo con il loro consenso e doveva essere registrato nell'anagrafe consolare e seguito nel suo inserimento nella famiglia adottiva americana fino al compimento dei 18 anni. La cittadinanza italiana si acquisiva quindi, era conservata nonostante fossimo poi naturalizzati come cittadini americani, spiega il presidente di Italiadoption.

3700
bambini
La ritina dei bambini italiani adottati negli Usa tra gli Anni 50 e 60

18
anni
Fino ai 18 anni il minore italiano doveva essere seguito dal console

tando. E la questione sta per essere inserita in un'interrogazione parlamentare. A firmarla sarà l'onorevole Paoletta Nissoli che ad agosto ha anche provato a scrivere all'ambasciatore italiano negli Stati Uniti chiedendogli «interventive per predisporre una procedura valida per tutti i consolati italiani in Usa». Per ora, il ministero degli Esteri si è limitato a rispondere ufficialmente che: «L'Ambasciata d'Italia a Washington, in stretto coordinamento con i Consolati interessati e con le competenti istanze italiane, sta seguendo alcuni casi segnalati dall'Associazione Italiadoption. Ogni caso presenta profili diversi ed è diverso dagli altri. Non è la risposta che si aspettavano, ma la battaglia degli italiani che vogliono tornare a essere italiani è appena agli inizi.

ritrovare le origini si vede chiedere le porte o al massimo incontra una gran confusione. Alla richiesta di accedere ai dati biometrici per dimostrare di avere diritto alla cittadinanza spesso non ci sono risposte o ai massimi ci si accontenta con muri di gomma.

La battaglia
È iniziata così la battaglia di questo gruppo di italiani di ritorno rappresentati dall'Associazione Italiadoption guidata da John Pierre Battersby Campitelli. «Dove sono finiti i 3700

italiani adottati negli Usa? Stiamo iniziando il puntiglioso lavoro di ricostruzione la diaspora e di documentare le storie di ciascuno di loro», spiega. Gli obiettivi sono due: «Vogliamo ottenere il #dirittoalleorigini senza discriminazioni di nessun genere (anche per i residenti all'estero) e vogliamo il riconoscimento della doppia cittadinanza per tutti i figli della diaspора senza pregiudizi burocratici». Le armi a loro disposizione per vincere la battaglia sono molte. Potrebbero ap-

60
anni
Sono passati dalle prime adozioni in America dei bambini

- «La vendetta dello ius soli ha i volti e i nomi degli italiani di ritorno, centinaia di uomini e donne con passaporto americano ma sangue e luogo di nascita tra la Val d'Aosta e la Sicilia. Dopo anni hanno deciso di riconquistare a ogni costo un pezzo del loro passato e rivendicare il diritto di essere italiani come sono nati, e molti di loro anche cresciuti»
- «Il ministero degli Esteri si è limitato a rispondere ufficialmente che: 'L'Ambasciata d'Italia a Washington, in stretto coordinamento con i Consolati interessati e con le competenti istanze italiane, sta seguendo alcuni casi segnalati dall'Associazione Italiadoption. Ogni caso presenta profili diversi ed è diverso dagli altri '»

• *La Stampa*, Nov. 8, 2017

Italian Television: Real interest or simply «audience»?

- *Chi l'ha visto?* - Since 1989 – very popular television program dedicated to searching “missing” people and “solving” mysterious cases.

Dove sei? (Where are you?)

Special column - sometimes dedicated to Italian “orphans” researches

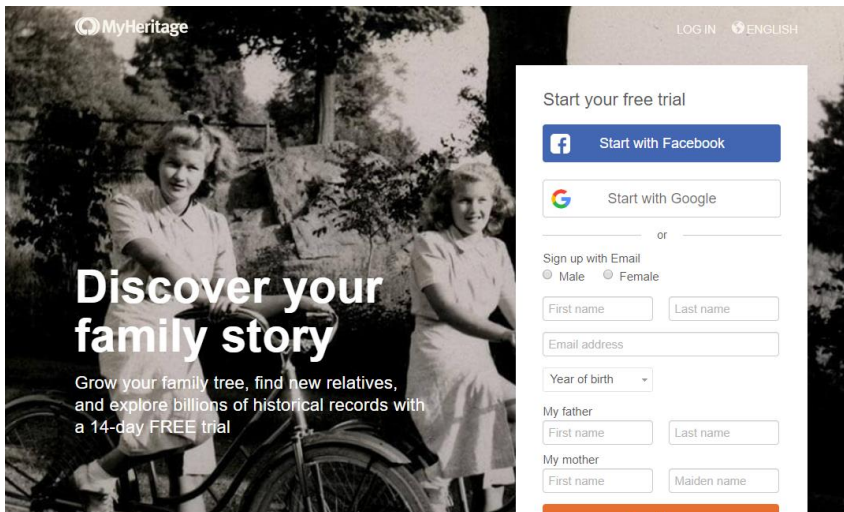
- Other Format (or TV shows “random interest”) – not so serious...



The screenshot shows the Rai 3 website interface. At the top, there is a search bar with the text 'Cerca nel sito', a magnifying glass icon, and a button labeled 'Ricerca Avanzata'. To the right of the search bar is the Rai 3 logo and a link 'Dove Sei?'. Below the search bar, there is a navigation menu with the following items: 'Scomparsi', 'Bambini', 'Misteri', 'Dove Sei?', 'Li riconoscete?', 'Corpi senza nome', 'Auto Pirata', and 'News'. The main content area features a search result for 'Vito, adottato negli USA, cerca la sua famiglia di origine in Sicilia'. The result includes a small photo of a young child, the title 'Vito, adottato negli USA, cerca la sua famiglia di origine in Sicilia', and the publication date 'Data pubblicazione: 07/12/2016'. Below the photo, there is a short article snippet: 'Vito è nato a Vittoria, in Sicilia, il 4 maggio 1962. Delle circostanze della sua nascita, non sa nulla di più. Battezzato alla Parrocchia sacra famiglia Cappuccini di Ragusa il 3 giugno 1962, è stato in seguito affidato alle cure di un istituto per bambini abbandonati, sempre a Ragusa. Nel frattempo a New York c'è una coppia di origini italiane che desidera tanto un figlio. Così, all'età di 2 anni, Vito è partito per gli USA. Sei anni dopo ha scoperto di essere stato adottato. Oggi fa lo steward e vive a Phoenix, in Arizona, ma nella sua vita c'è un grande vuoto da colmare, un desiderio per il quale ha chiesto l'aiuto di "Chi l'ha visto?": ritrovare la sua famiglia d'origine.' At the bottom of the result, there is an 'Aggiornamenti' section with the date '6 dicembre 2017'.

Web Resources


- Millions of families around the world use **MyHeritage** to explore their history.
- Huge international records database
- 3.5 Billion profiles
- 105 Million users
- 46 Million family trees




MyHeritage

LOG IN ENGLISH

Start your free trial

 Start with Facebook

 Start with Google

or

Sign up with Email

Male Female

First name Last name

Email address

Year of birth

My father

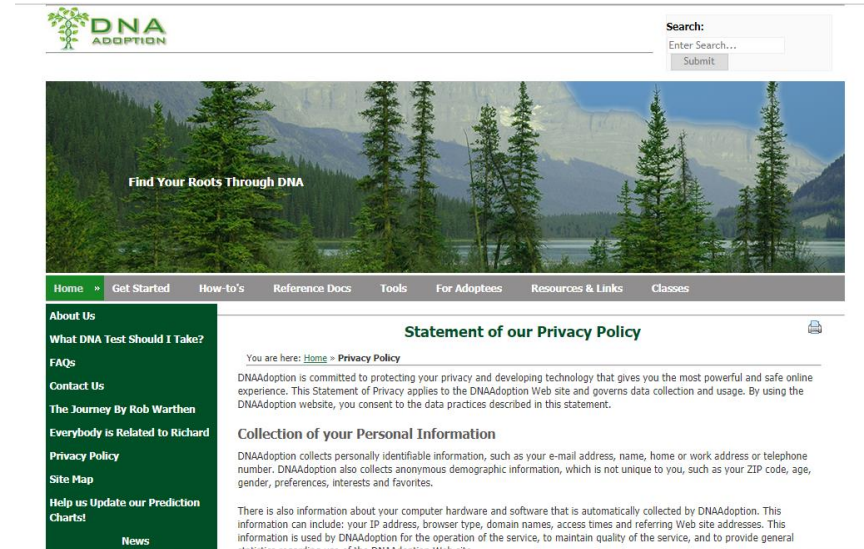
First name Last name

My mother

First name Maiden name

Discover your family story

Grow your family tree, find new relatives, and explore billions of historical records with a 14-day FREE trial



DNA ADOPTION

Search:

Submit

Find Your Roots Through DNA

Home Get Started How-to's Reference Docs Tools For Adoptees Resources & Links Classes

About Us

What DNA Test Should I Take?

FAQs

Contact Us

The Journey By Rob Warthen

Everybody is Related to Richard

Privacy Policy

Site Map

Help us Update our Prediction Charts!

News

Statement of our Privacy Policy

You are here: Home » Privacy Policy

DNAAdoption is committed to protecting your privacy and developing technology that gives you the most powerful and safe online experience. This Statement of Privacy applies to the DNAAdoption Web site and governs data collection and usage. By using the DNAAdoption website, you consent to the data practices described in this statement.

Collection of your Personal Information

DNAAdoption collects personally identifiable information, such as your e-mail address, name, home or work address or telephone number. DNAAdoption also collects anonymous demographic information, which is not unique to you, such as your ZIP code, age, gender, preferences, interests and favorites.

There is also information about your computer hardware and software that is automatically collected by DNAAdoption. This information can include: your IP address, browser type, domain names, access times and referring Web site addresses. This information is used by DNAAdoption for the operation of the service, to maintain quality of the service, and to provide general statistical aggregation use of the DNAAdoption Web site.

- Help everyone be as successful as possible when trying to find their biological roots through **DNA** testing.
- Provide everyone information they can use to learn more about their biological roots.

Conclusion

- At the beginning of «Orphans Project» (50s-60s), there was a great media coverage: it was (also) a matter of good relationships between Italy and USA. There was also a sort of «national proud» (A. Petacco, 1961: «Italian children in particular are very wanted for adoption because [prospective parents] believe that, if grown up in the right environment, they can give parents more satisfaction than American ones: they are very good at school, are smarter and know how to make their way in life): now it sounds like a simplified eugenic subject.
- **Unpleasant past relegated to oblivion**
- **Over the years, the attention has passed from “mass phenomenon” to “individual cases”**
- Who was directly involved cannot forget the past and fights for his/her rights, but attention on them is generally a random matter of interest.